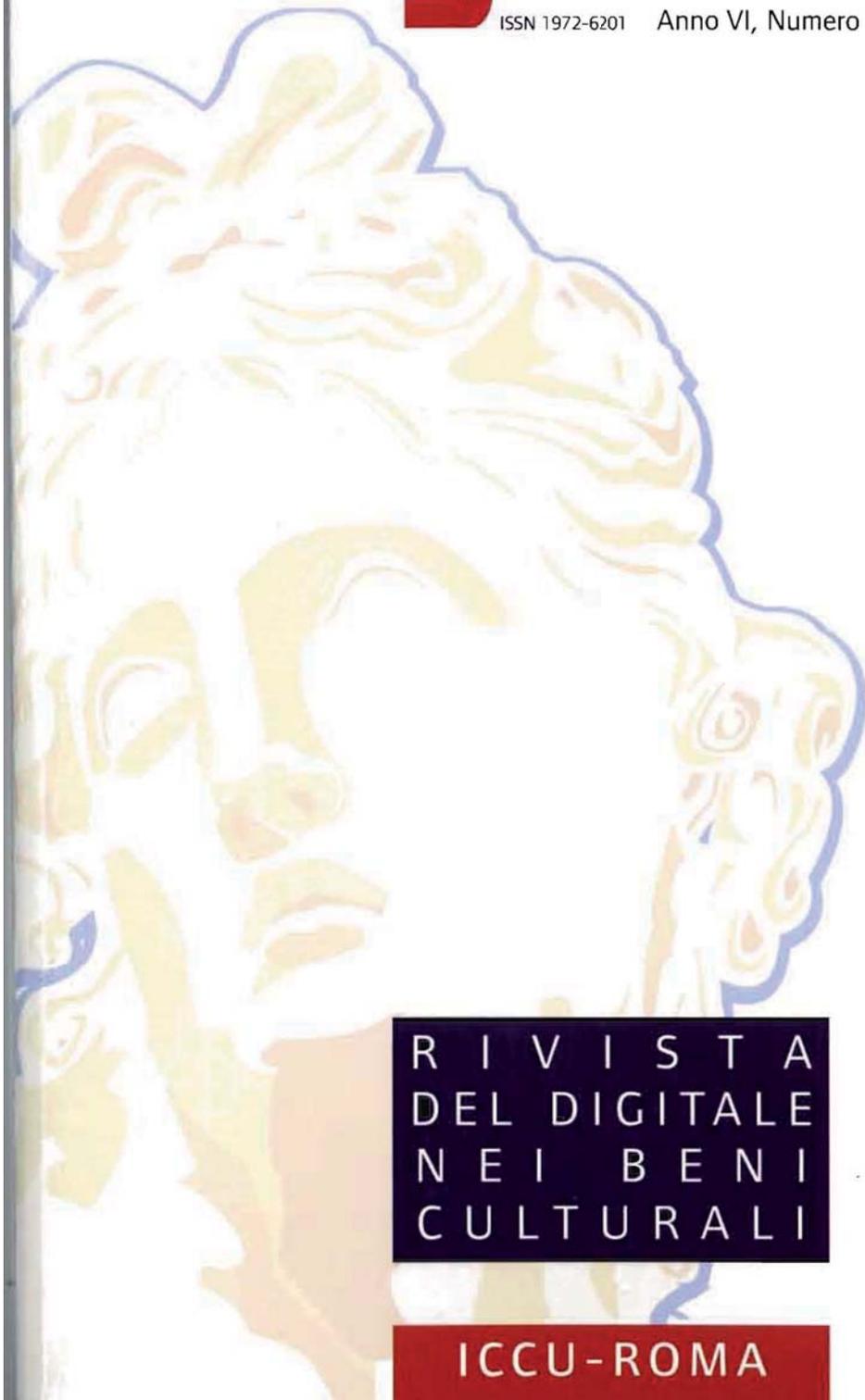


# Dig *Italia*

ISSN 1972-6201 Anno VI, Numero 2 - 2011



R I V I S T A  
D E L D I G I T A L E  
N E I B E N I  
C U L T U R A L I

ICCU-ROMA

## Biblioteche ecclesiastiche tra Polo SBN (PBE) e Anagrafe degli Istituti culturali (AICE): l'affermarsi di un'identità aperta a nuove sfide

**Francesca Maria D'Agnelli**

Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI (UNBCE)

Il Polo SBN delle Biblioteche Ecclesiastiche (PBE)<sup>1</sup>, parte del più ampio progetto a servizio delle biblioteche promosso e coordinato dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI, ha avuto concreto avvio nel 2010, ha connotazione tipologica, ed è diffuso in tutta Italia<sup>2</sup>.

Le basi del progetto affondano le radici in là nel tempo. Ancor prima del 2006 quando c'è stato il convegno di presentazione del progetto *Le biblioteche ecclesiastiche. Lineamenti di un progetto condiviso*<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> <http://www.polopbe.it/>. Si consulti: 18 aprile 2000, *Intesa tra il Ministro per i beni e le attività culturali e il Presidente della C.E.I. circa la conservazione e consultazione degli archivi storici e biblioteche degli enti e istituzioni ecclesiastiche* e la conseguente Circolare attuativa n. 3; 5 dicembre 2006, *Accordo in materia di descrizione bibliografica e trattamento delle raccolte appartenenti alle biblioteche ecclesiastiche* firmato tra l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana e il Dipartimento per i beni archivistici e librari – Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali – Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche del Ministero per i beni e le attività culturali; 29 luglio 2008, *Convenzione tra la Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali e il diritto d'autore – Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana che rende pienamente operativo nel Servizio bibliotecario nazionale il polo di biblioteche ecclesiastiche*.

<sup>2</sup> Stefano Russo, *Il sistema di progetti condiviso per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici: l'iniziativa per le biblioteche e la convenzione MIBAC-CEI*, «Bollettino di informazione», 15 (2006), n.3, p. 5-9; Manuela Corbosiero – Assunta Di Sante, *Il catalogo collettivo delle biblioteche ecclesiastiche. CEI Bib: obiettivi strumenti e prospettive*, «Bollettino AIB», 47 (2007), n. 1-2, p. 43-62; Stefano Russo, *Significato del servizio dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici (UNBCE) nell'ambito della Chiesa italiana*, in Babele Bibbia e Corano dal testo al contesto: dalle culture ai libri di culto: funzioni moderne delle biblioteche nelle tradizioni religiose delle civiltà del Mediterraneo, Atti della Offsite session religious libraries in occasione del 75° Congresso IFLA (Milano, 23-27 agosto 2009), proceedings edited by Silvano Danieli and Mauro Guerrini, Roma 2010, p. 165-176; Francesca Maria D'Agnelli e Silvia Tichetti, *Polo SBN di biblioteche ecclesiastiche (PBE): mission, caratteristiche e attività, un progetto che guarda lontano*, «Accademie & Biblioteche d'Italia», 5 n. s. (2010), n. 1-2, p. 59-64.

<sup>3</sup> *Le biblioteche ecclesiastiche. Lineamenti di un progetto condiviso*, «Bollettino di informazione», 15 (2006), n. 3, Atti del convegno, Roma, Pontificia Università Lateranense, 14 settembre 2006.

Fin dal titolo si traccia con evidenza la scelta metodologica intrapresa e nel programma si legge quanto fossero ben delineati i rapporti istituzionali intrecciati, quali fossero le ricadute scientifiche e pastorali auspicate e quali i supporti tecnologici necessari. Il progetto ha avuto fin dall'inizio come referente scientifico Paul Gabriele Weston<sup>4</sup>.

Se la condivisione è evidente a livello istituzionale sono altrettanto chiare alcune linee di sviluppo, il Servizio bibliotecario nazionale da una parte e il portale bibliografico prima e trasversale dei beni culturali ecclesiastici dall'altro<sup>5</sup>. Partecipare, condividere, collaborare senza perdere di vista la propria storia, i propri caratteri distintivi, le proprie caratteristiche: solo così l'apporto che si può offrire è veramente significativo e duraturo.

Gli elementi distintivi del progetto c'erano tutti fin da allora, quando veniva messo a disposizione il software on-line per la catalogazione e la gestione delle biblioteche aderenti.

A partire dal 2006 le attività si sono intensificate. Si è consolidata la procedura d'ingresso al progetto delle biblioteche, è nato il Polo SBN e si è definito metodologicamente il lavoro dello stesso, si è studiato il possibile supporto per il recupero del pregresso<sup>6</sup>. Parallelamente si è avviato il progetto per l'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici, biblioteche ma anche archivi e musei<sup>7</sup>, e si è ulteriormente approfondito lo studio sugli Authority File, principalmente enti, persone e famiglie, che già coinvolgeva i beni storici e artistici, architettonici e archivistici<sup>8</sup>.

<sup>4</sup> Paul Gabriele Weston, *Strumenti e prospettive della cooperazione interbibliotecaria*, Ivi, p. 19-23.

<sup>5</sup> Gianmatteo Caputo, *I presupposti teorici del progetto Ecumene*, Ivi, p. 23-25. Si veda anche: *Il progetto Ecumene: strumenti descrittivi per beni culturali di ambito archivistico e storico-artistico*, a cura di Gianmatteo Caputo [et al.], «Archivi & Computer: automazione e beni culturali», 12 (2002), n. 2, p. 96-102; Gianmatteo Caputo, Cecilia Poggetti e Andrea Tomasi, *Il Progetto Ecumene*, «Archivi & Computer: automazione e beni culturali», 14 (2004), n. 1, p. 62-76.

<sup>6</sup> Le specifiche tecniche circa il recupero del pregresso sono disponibili sul sito PBE e, in maniera maggiormente particolareggiata, nel forum biblioteche riservato agli utenti autorizzati.

<sup>7</sup> <http://www.anagrafebcc.chiesacattolica.it/anagraficaCElb/index.jsp> Si veda: 18 aprile 2011, *Lettera circolare* riguardo la collaborazione all'Anagrafe delle biblioteche italiane attivata tra l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana e l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche del Ministero per i beni e le attività culturali. Francesca Maria D'Agnelli, *Anagrafe delle istituzioni ecclesiastiche*, in *XVI Giornata nazionale per i beni culturali ecclesiastici*, Atti on-line, all'indirizzo: [http://www.chiesacattolica.it/beniculturali/formazione/00006494\\_XVI\\_GIORNATA\\_NAZIONALE\\_PER\\_I\\_BENI\\_CULTURALI\\_ECCLESIASTICI\\_.html](http://www.chiesacattolica.it/beniculturali/formazione/00006494_XVI_GIORNATA_NAZIONALE_PER_I_BENI_CULTURALI_ECCLESIASTICI_.html) (consultato il 27 ottobre 2011).

<sup>8</sup> Francesca Maria D'Agnelli, Assunta Di Sante, Maria Teresa Rizzo, *Il progetto informatizzato di riordino e inventariazione degli archivi ecclesiastici proposto dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici*, in: *Cum tamquam veri. Gli archivi conventuali degli ordini maschili, Atti dei Convegni di Spezzano (Spezzano, 16 settembre 2005) e di Ravenna (Ravenna, 30 settembre 2005)*, a cura di E. Angiolini, Modena: 2006, p. 105-121. L'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici partecipa ai lavori della Commissione nazionale per l'elaborazione del codice normativo per i soggetti produttori d'archivio (attualmente in bozza con il titolo *Norme italiane*

Nel frattempo insieme al costante rapporto con il MiBAC, l'ICCU e l'ABEI hanno preso vita nuove collaborazioni. Se con l'adesione al Servizio bibliotecario nazionale si guarda all'Italia, con l'utilizzo del formato Marc21 si parla internazionale. Anche per coniugare queste istanze e studiare sempre più punti di contatto e arricchimento reciproco, il Polo SBN di biblioteche ecclesiastiche partecipa al Gruppo utenti italiani del Marc21<sup>9</sup>, e ai lavori dei sottogruppi che man mano si sono costituiti: quello dedicato alle risorse elettroniche, quello dedicato alla catalogazione del libro antico, quello dedicato alle risorse musicali a stampa e in ultimo, il costituendo gruppo per la catalogazione delle registrazioni di autorità. Si è portato alla firma un prezioso accordo con la Biblioteca nazionale centrale di Firenze<sup>10</sup> che prevede la formazione di un Gruppo per l'accrescimento e lo sviluppo del Nuovo soggetto relativo ai termini di ambito religioso. I primi risultati del lavoro aprono lo sguardo a prospettive estremamente interessanti, già illustrate brevemente lo scorso 18 maggio<sup>11</sup>.

Concretamente il Polo SBN delle biblioteche ecclesiastiche, certificato al terzo livello per il libro antico e moderno, dispone di una articolata serie di funzionalità (CEI-Bib derivata da EOS-Web International): modulo di catalogazione e dialogo diretto con l'Indice, modulo di circolazione che permette la gestione automatizzata del prestito e della consultazione interna, i moduli per la gestione dei periodici e degli acquisti, che consentono di gestire e archiviare le informazioni relative all'acquisto del materiale per la biblioteca e ai fornitori. Attualmente si sta procedendo inoltre alla richiesta di certificazione per la catalogazione musicale. Con l'ICCU si è raggiunta anche l'intesa che dovrebbe tradursi a breve in un accordo formale, per l'utilizzo di Manus on-line nella catalogazione dei manoscritti.

*per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie. NIERA). Si veda: Euride Fregni, Commissione nazionale per l'elaborazione del codice normativo per i soggetti produttori d'archivio, in: XVIII Giornata nazionale per i beni culturali ecclesiastici. Atti on-line, consultato il 27 ottobre 2011,*

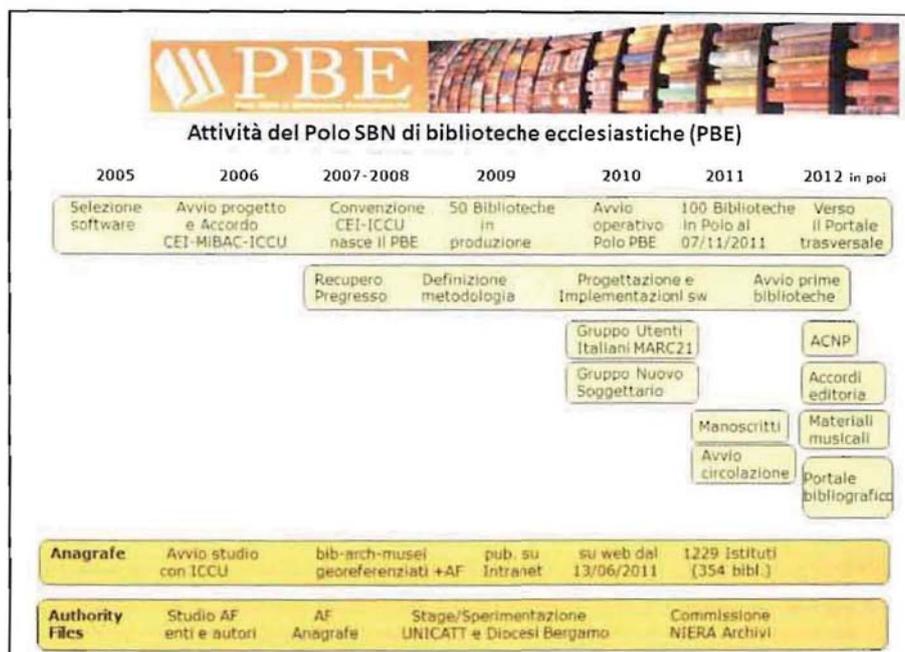
*[http://www.chiesacattolica.it/cc\\_i\\_new\\_v3/allegati/20758/Fregni.pdf](http://www.chiesacattolica.it/cc_i_new_v3/allegati/20758/Fregni.pdf); Maria Teresa Rizzo, Commissione nazionale per l'elaborazione del codice normativo per i soggetti produttori d'archivio, in: XVIII Giornata nazionale per i beni culturali ecclesiastici, Atti on-line, consultato il 27 ottobre 2011, [http://www.chiesacattolica.it/cc\\_i\\_new\\_v3/allegati/20758/Rizzo.pdf](http://www.chiesacattolica.it/cc_i_new_v3/allegati/20758/Rizzo.pdf).*

<sup>9</sup> Si veda <http://gumarc21.unicatt.it/>.

<sup>10</sup> 21 settembre 2010, *Convenzione per l'accrescimento e lo sviluppo del Nuovo soggetto* tra la Biblioteca nazionale centrale di Firenze del Ministero per i beni e le attività culturali e l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana.

<sup>11</sup> Si veda: Anna Lucarelli, *Gruppo per l'accrescimento e lo sviluppo del Nuovo soggetto per i termini di ambito religioso*, in: XVIII Giornata nazionale per i beni culturali ecclesiastici. Atti on-line, consultato il 27 ottobre 2011, all'indirizzo: [http://www.chiesacattolica.it/cc\\_i\\_new\\_v3/allegati/20758/Lucarelli.pdf](http://www.chiesacattolica.it/cc_i_new_v3/allegati/20758/Lucarelli.pdf); Paola Sverzellati, *Gruppo per l'accrescimento e lo sviluppo del Nuovo soggetto per i termini di ambito religioso*, in: XVIII Giornata nazionale per i beni culturali ecclesiastici. Atti on-line, consultato il 27 ottobre 2011, all'indirizzo: [http://www.chiesacattolica.it/cc\\_i\\_new\\_v3/allegati/20758/Sverzellati.pdf](http://www.chiesacattolica.it/cc_i_new_v3/allegati/20758/Sverzellati.pdf).

## Progetti



Principali attività del Polo SBN di Biblioteche Ecclesiastiche (PBE)

Il PBE attualmente cattura dal SBN l'86% dei record, crea nuove descrizioni per il 6% e tratta record non condivisi con l'Indice per l'8%<sup>12</sup>. La significativa quantità di nuove creazioni documenta la presenza nelle biblioteche ecclesiastiche di pubblicazioni estremamente specialistiche o a carattere locale altrimenti non documentate.

Ogni passaggio fin qui avuto e quelli ancora di là da venire guardano alla qualità e alla scientificità del lavoro. Dal momento dell'ingresso nel progetto è stato costituito un comitato che valuta e approva le nuove adesioni ponendo particolare attenzione alla specializzazione e alla presenza costante dei catalogatori e alla conseguente possibilità di erogare servizi. Dopo l'ammissione ogni biblioteca è obbligata a frequentare una settimana di formazione sul modulo di catalogazione per ottenere l'accesso all'ambiente di training. Entro tre mesi i catalogatori devono sostenere una verifica con l'assistenza dell'Ufficio nazionale per i beni ecclesiastici (UNBCE) per accedere al *main database*. Da questo momento le biblioteche, attraverso i propri catalogatori, sono effettivamente nel PBE.

Uguale attenzione è stata posta anche nella migrazione, all'interno del Servizio bibliotecario nazionale, del catalogo realizzato dalle biblioteche ecclesiastiche (con derivazione dall'OPAC SBN tramite la cattura con protocollo z39.50) nel periodo

<sup>12</sup> La percentuale dei record non condivisi è alterata dai record appartenenti a due biblioteche che non hanno ancora completato l'allineamento dei dati nel passaggio al SBN.

2007 – 2009 precedente al dialogo diretto con l'Indice2. Per ottimizzare la migrazione dei dati e sostenere gli operatori coinvolti, l'UNBCE ha predisposto un apposito software, denominato *pre-importer*, che ha agevolato il recupero e la correzione dei record, e si è occupato della migrazione automatica dei record risultati già allineati. Con l'obiettivo del rispetto della qualità, i catalogatori hanno dovuto verificare, validare e migrare i record risultati non perfettamente coincidenti e si sono occupati manualmente dell'inserimento in Indice2 dei record non ancora presenti (nessun nuovo record è stato inserito automaticamente). Questo spiega, nei mesi immediatamente successivi alla migrazione nel SBN, il disequilibrio tra le copie presenti nel Polo e le localizzazioni in Indice a vantaggio delle prime.

Lo stesso metodo è stato seguito per il recupero del pregresso. I bibliotecari usufruiscono di un software che interroga SBN e processa i record come perfettamente coincidenti, parzialmente coincidenti o non riscontrati. Ma è ancora il bibliotecario che verifica uno ad uno i record prima di migrarli.

L'UNBCE, in quanto coordinatore del PBE, predispone strumenti software e li mette a disposizione della realtà ecclesiastica organizzando anche un costante affiancamento alle biblioteche aderenti. Tramite attività di formazione, incontri, *help desk* multicanale l'Ufficio risponde ad ogni necessità dei catalogatori, dei collaboratori e dei responsabili. Una piccola équipe a disposizione del progetto assicura un reciproco continuo scambio che arricchisce e qualifica il lavoro di tutti e fa crescere professionalmente e umanamente.

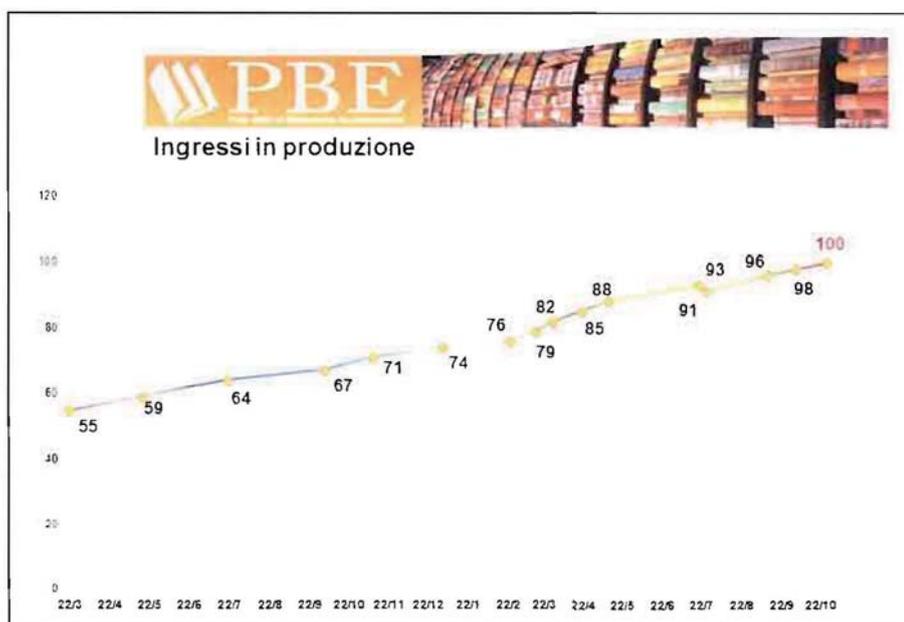
Agli inizi di novembre 2011, sono 100 le biblioteche partecipanti al PBE, di cui 60 diocesane. Le adesioni al PBE giungono costanti e in un anno e mezzo si sono praticamente raddoppiate. Le biblioteche aderenti risultano equamente distribuite sul territorio nazionale con una leggera maggioranza nel centro, dove più numerose sono le biblioteche romane. Eccetto la Calabria, il Friuli Venezia Giulia, il Molise, il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta, in tutte le Regioni esistono biblioteche ecclesiastiche che partecipano al PBE.

Adeguate e crescente attenzione viene posta dalle biblioteche del PBE all'erogazione di servizi. La quasi totalità assicura assistenza in sala e informazioni bibliografiche mentre la metà organizza visite guidate all'interno della biblioteca stessa e garantisce agli utenti l'accesso ad internet. Più ridotte sono le iniziative circa l'organizzazione di laboratori didattici e l'attivazione di servizi in cooperazione con altre biblioteche.

Tutti gli aggiornamenti e gli approfondimenti che riguardano il PBE disponibili sul sito: [www.polopbe.it](http://www.polopbe.it).

Parte del progetto dedicato alle biblioteche ecclesiastiche è l'Anagrafe degli Istituti culturali ecclesiastici. L'Anagrafe è uno strumento on-line, costantemente aggiornato e incrementato direttamente dai responsabili degli istituti, che pubblica le descrizioni di archivi, biblioteche e musei. È una vetrina attraverso la quale dare visibilità agli istituti fornendo le prime informazioni (recapiti e contatti), illustrando i servizi erogati ed il patrimonio posseduto.

## Progetti



Quadro degli ingressi nell'ambiente di produzione del PBE - dati 2011.

In questo momento l'Anagrafe è popolata da 354 descrizioni di cui 321 riferite alle sedi principali, sulle quali insiste la nostra analisi, e 33 riferite a sedi così dette staccate<sup>13</sup>. Le strutture diocesane rappresentano il 38% delle biblioteche presenti nell'anagrafe e sono equamente distribuite sul territorio nazionale<sup>14</sup>.

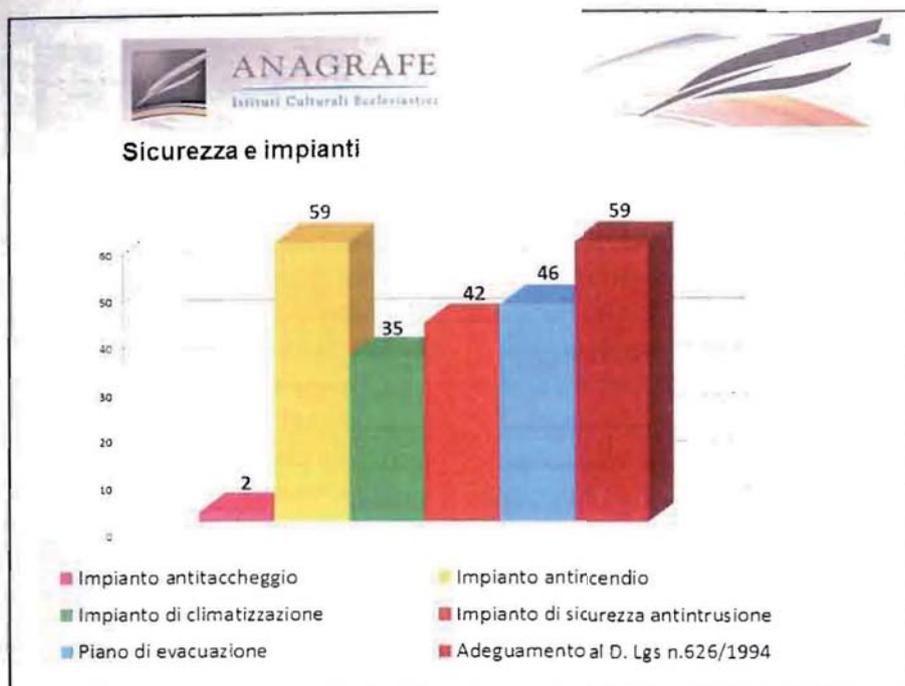
Per comprendere più concretamente uno dei possibili utilizzi dei dati tratti dall'Anagrafe se ne può analizzare un certo numero cercando di capire lo stato dell'arte, di evidenziare i punti di forza e di debolezza, per contribuire ad una riflessione più puntuale sull'investimento culturale rivolto a queste realtà.

Se ci si sofferma sugli edifici che accolgono le biblioteche ecclesiastiche si evidenzia che solo 59 strutture su 321 si trovano in edifici appositamente costruiti, mentre ben 206, ospitate in edifici storici, presentano barriere architettoniche. Ben documentata è la presenza e la messa a norma dell'impiantistica: su 321 sedi principali, 216 hanno un impianto anti incendio e un numero minore ha impianti anti intrusione e di climatizzazione.

Solo 13 biblioteche sono dotate di impianto antitaccheggio forse anche perché l'inserimento dell'etichetta nei libri non è sempre agevole.

<sup>13</sup> Al 27 ottobre 2011 sono presenti in anagrafe 1229 istituti culturali ecclesiastici ossia 354 biblioteche, 644 archivi e 221 musei.

<sup>14</sup> Esattamente il 37% delle biblioteche descritte sono nel meridione d'Italia, il 31% nel centro e il 32% nel nord.

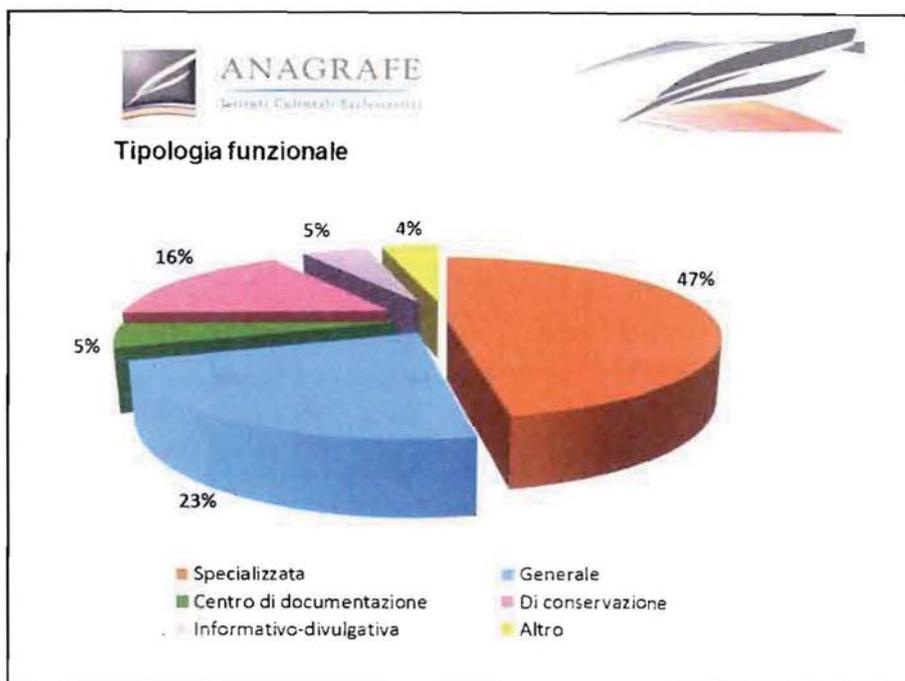


Sicurezza e impianti delle biblioteche descritte nell'Anagrafe degli Istituti Culturali Ecclesiastici (AICE)

Un dato interessante che cattura il nostro interesse riguarda il rilevamento annuo delle presenze. 177 biblioteche registrano questa informazione e di queste 34 superano le 1000 presenze annuali. Se si prova a ridistribuire queste presenze più correttamente all'interno dei reali giorni di apertura, che generalmente sono distribuiti in 10 mesi nell'anno, risulterebbe una frequenza media di 100 utenti al mese. Sono numeri che, al di là dell'apparenza, vanno letti con attenzione soprattutto se correlati con la specializzazione delle collezioni – il 47% delle biblioteche si dichiara *specializzata* – e con le funzioni svolte da molte delle biblioteche presenti nel data base: in massimo numero seminari, dedicati in particolare alla formazione di seminaristi e sacerdoti, Numeri più ridotti ma qualitativamente significativi sono relativi a biblioteche di Istituti superiori di scienze religiose, di Facoltà teologiche e di Istituti universitari dedicate alla formazione specialistica in materie teologico pastorali. A fronte di un'utenza qualificata è necessario conseguentemente far crescere in quantità e qualità l'erogazione dei servizi.

Negli ultimi anni si è fatto molto per estendere e diversificare l'orario di apertura al fine di rispondere alle specifiche eppur diverse esigenze emerse. Allo stesso tempo si effettua abitualmente nel 64% delle biblioteche il prestito locale, che per circa la metà di queste è anche interbibliotecario.

## Progetti



*Tipologie funzionali delle biblioteche descritte nell'AICE*

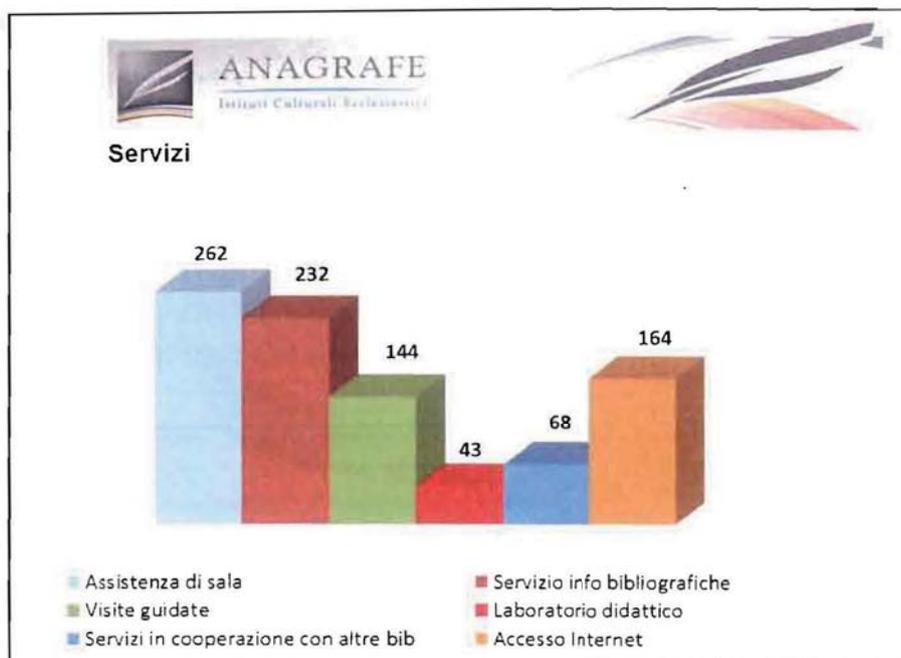
È consolidata l'assistenza di sala (262 biblioteche su 321), così come le informazioni bibliografiche (232 su 321) e si diffonde sempre di più l'accesso ad internet per gli utenti (164 su 321)<sup>15</sup>. Cresce anche l'offerta rivolta ad un pubblico più generalizzato per contribuire così alla crescita culturale dei cittadini, fin dall'età scolare, e all'avvicinamento agli istituti bibliotecari. 144 istituti organizzano visite guidate e 43 dispongono di un laboratorio didattico.

La biblioteca ecclesiastica ha le sue radici nel territorio e coltiva relazioni positive e costruttive con le altre istituzioni presenti: 68 biblioteche hanno stabilito servizi in cooperazione con altre biblioteche e 90 hanno costituito commissioni di valutazione bibliografica. È interessante vedere inoltre la distribuzione percentuale di questi servizi in Italia: il centro della penisola risulta essere il fanalino di coda, mentre il sud e il nord si contendono un alto numero di servizi ed in particolare il sud risulta più attivo ed in crescita.

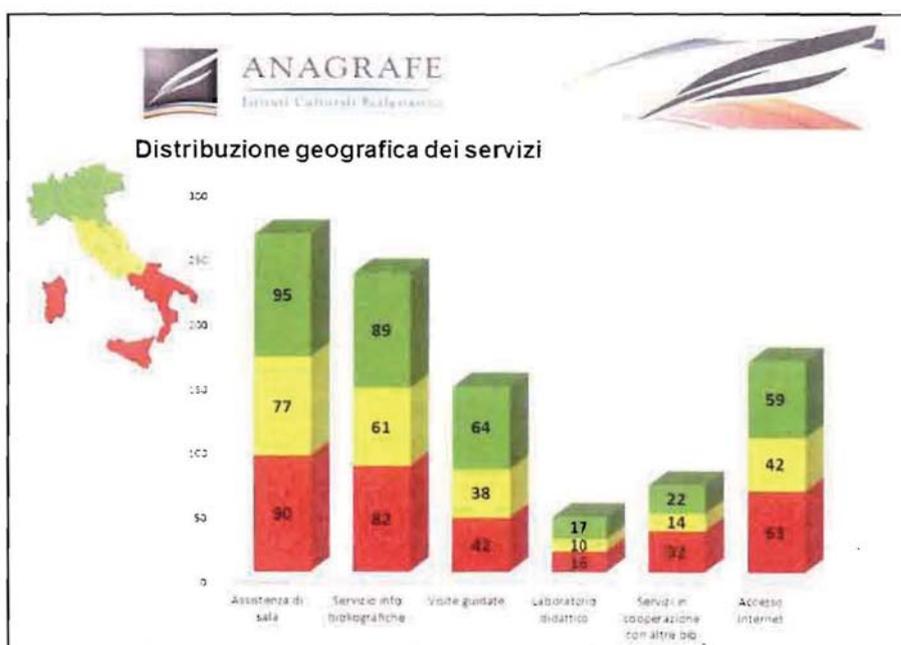
Spero di essere riuscita a fornire una prima significativa lettura dei dati comunicati dalle biblioteche. Molte altre informazioni si possono trovare nell'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici e gli stessi dati da me interpretati in una direzione

<sup>15</sup> Nella stessa direzione si inseriscono gli investimenti delle biblioteche che hanno realizzato un sito dedicato ai loro istituti e ai relativi servizi erogati (85 su 321).

## Progetti



*Alcuni servizi erogati dalle biblioteche descritte nell'AICE*



*Distribuzione geografica di alcuni dei servizi erogati dalle biblioteche descritte nell'AICE*

possono suggerire ulteriori e certamente più raffinati ragionamenti sullo stato di salute delle biblioteche ecclesiastiche. La realtà ecclesiastica ha subito una vera trasformazione. Si è dotata di personale altamente qualificato, impiegando in servizi di minore rilievo l'importantissima risorsa rappresentata dai volontari; si è attrezzata o si sta attrezzando per realizzare cataloghi informatizzati aggiornati e in dialogo con i principali sistemi; inizia gradualmente ad investire nei servizi, soprattutto con il prolungamento dell'orario di apertura al pubblico. Ritengo che la realtà bibliotecaria ecclesiastica stia cambiando e, a fianco della tradizionale conservazione, si adoperi per promuovere se stessa e per valorizzare le proprie specificità. Oggi più che mai, alla luce di queste considerazioni, credo che la comunità bibliotecaria ecclesiastica debba essere sostenuta e incoraggiata a proseguire nel virtuoso cammino intrapreso.

A fronte delle caratteristiche emerse con evidenza dalla lettura dei dati come la presenza sul territorio, l'inestricabile intreccio con la comunità del luogo, in particolare con la comunità di fede, la conseguente specializzazione delle collezioni e la presenza di tipologie rare - manoscritti, libri antichi, materiali di musica sacra - le biblioteche ecclesiastiche si orientano a svolgere un servizio a favore di tutta la comunità, in un principio di sussidiarietà verso le altre biblioteche mantenendo sempre elevata qualità, professionalità e complementarietà.

La strada già aperta e che va consolidata consiglia attenzione verso la normativa degli edifici, la sempre maggiore diffusione degli standard nazionali e internazionali. Riguardo a quelli nazionali è bene favorire la partecipazione al Servizio bibliotecario nazionale. Non si deve altresì dimenticare la bontà di monitoraggi puntuali, attendibili e aggiornati. Per queste ragioni è indispensabile favorire l'aumento delle descrizioni di biblioteche ecclesiastiche nell'Anagrafe delle biblioteche italiane e fornire un costante aggiornamento dei dati già immessi. L'attendibilità dei dati è la naturale conseguenza dell'inserimento degli stessi da parte dei responsabili dei diversi istituti.

Un aspetto che va tenuto in conto è la partecipazione a progetti nei quali sia possibile dare un apporto significativo e qualificato aggiungendo in particolare il plus valore dell'esperienza delle biblioteche ecclesiastiche. Sottolineo pertanto l'importanza del Gruppo per l'accrescimento e lo sviluppo del Nuovo soggetto, nel quale esperti, operatori, bibliotecari, professori, studiosi e studenti delle biblioteche ecclesiastiche, in altre parole l'intera comunità cattolica, possono dare un valore aggiunto, e collaborare attivamente, nella scelta dei termini specifici di ambito religioso, al pregevole e assai meritorio progetto della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

In questo quadro è giusto chiederci quale ruolo può ulteriormente assumere il servizio per le biblioteche dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici. Il Polo SBN delle biblioteche ecclesiastiche è il primo passo. Il progetto dell'Ufficio Nazionale guarda alla realizzazione di un portale bibliografico nel quale parteci-

no le biblioteche del PBE, quelle aderenti ad altri poli, ma anche singole realtà o reti di biblioteche estranee all'universo rappresentato dal Servizio bibliotecario nazionale<sup>16</sup>. La costituzione di un portale che raccolga tutti i materiali bibliografici relativi a biblioteche ecclesiastiche, oltre a far emergere la ricchezza e la specializzazione di tale patrimonio, può e deve contribuire alla valorizzazione delle istituzioni che lo posseggono, lo conservano, lo amministrano e lo mettono a disposizione della comunità. Le caratteristiche del portale bibliografico ecclesiastico, che non intende creare inutili duplicati, porterà alla piena valorizzazione dei cataloghi e delle descrizioni presenti in Anagrafe. All'interno del portale potrà trovare applicazione la ricerca e la valorizzazione degli interventi sugli Authority file, peraltro trasversali, che andranno a costituire un riferimento fondamentale per il portale che interessa trasversalmente tutti i beni culturali ecclesiastici. Il patrimonio ecclesiastico è oggetto di ricognizione, inventariazione e catalogazione sistematica ormai da diversi anni, grazie a progetti che hanno goduto dei contributi dell'8x1000 alla Chiesa cattolica. Al primo progetto, attivo dal 1996, hanno aderito con entusiasmo le Diocesi italiane e ha riguardato i beni storici e artistici: attualmente sono state create oltre tre milioni e mezzo di schede e immagini informatizzate. Successivamente sono state censite le chiese con il progetto avviato nel 2003: le chiese rilevate in elenco controllato sono 61.259, delle quali 1.355 hanno avuto vere e proprie schede di censimento architettonico. Si è inoltre progettato, dal 2004, il riordino e l'inventario dei beni archivistici con la realizzazione di un centinaio di banche dati ed infine è stata attivata la catalogazione dei beni librari e l'Anagrafe degli istituti culturali.

Con la nascita del portale bibliografico si porranno le basi per l'avvio di un sistema collaborativo che potrà offrire ricerche bibliografiche, documenti analogici e digitali, servizi di carattere informativo e di *reference*. Ma gradualmente il portale bibliografico ecclesiastico dovrà crescere e offrire ulteriori servizi specifici per le biblioteche (abstract, arricchimento bibliografico, ILL e document delivery, OPAC personalizzati per singole biblioteche o reti), condividere le "buone pratiche", offrire formazione e aggiornamento a distanza, valorizzare i prodotti editoriali dell'editoria cattolica. In ultimo offrire anche servizi diretti agli utenti.

Ritengo che questi primi passi, intrapresi nella consapevolezza del lungo cammino ancora da compiere, segnano sicuramente la giusta direzione.

<sup>16</sup> Il progetto per il portale bibliografico che segue metodo e finalità annunciate con il PBE è allo studio per la relativa valutazione di fattibilità.